

rif: 210612



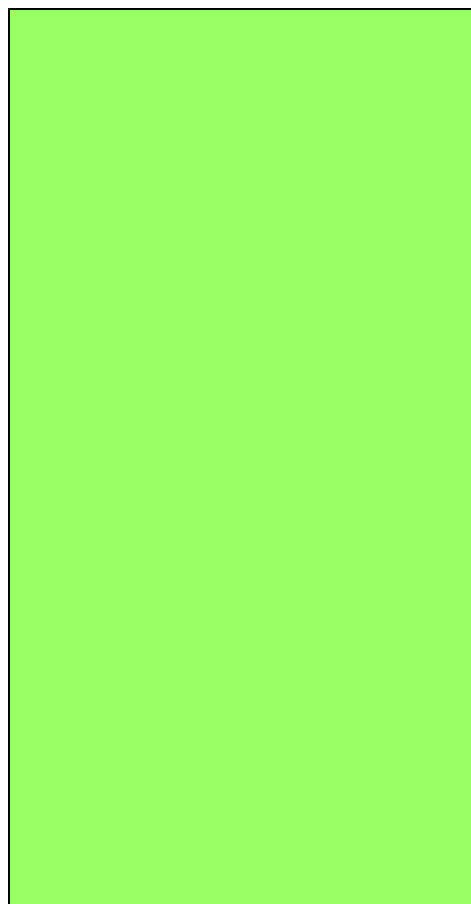
Elaborato n° 9

Progetto Cava di Ghiaia
VERIFICA AMBIENTALE

Committente: WINGROUP S.R.L.

Località: Castagneto (TE)

Comune: TERAMO



Geom. Tiburzio MARIANO

WINGROUP S.R.L.

PREMESSA

La presente verifica prende in esame gli aspetti strettamente ambientali connessi con l'attività progettata.

VINCOLI-IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

Di seguito si indicano i livelli di tutela operanti nell'area di intervento considerata, rilevati dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale disponibili, e da ogni ulteriore fonte normativa, regolamentare e provvedimentale.

Nell'area in esame non si evidenziano particolarità di pregio naturale e/o storico, ricadendo all'interno di un contesto agricolo, ma fortemente antropizzato.

L'area oggetto dell'intervento non ricade in Parchi, Aree Protette, Riserve Naturali, inoltre non è compresa tra i Siti d'Interesse Comunitario, (Direttiva CEE 92/43 recepita con il D.P.R. 357/97).

Nell'area gravano i seguenti vincoli, i cui limiti sono riportati nelle planimetrie e nelle sezioni di progetto, quindi relazionati all'intervento:

- ✂ Il Piano Regolatore Generale del Comune di Teramo classifica l'area d'intervento come Agricola Normale (E1) che non vieta la coltivazione di cava;
- ✂ Il Piano Regionale Paesistico, non è presente;
- ✂ Il Piano Territoriale Provinciale, pone la zona in A.1.4 "Aree di interesse paesaggistico ed ambientale" (Art. 9);
- ✂ Ricade in territorio considerato sismico in Categoria 2 secondo l'O.P.C.M. n. 3274/03;
- ✂ Risulta esterna alle aree individuate come pericolose nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo, se si esclude il graficismo lineare p-scarpate indicante "Aree interessate da Dissesti tipo Scarpata" in merito a ciò si rimanda alla Relazione Geologica ed in particolare alla specifica Relazione Geologica sulla scarpata;
- ✂ Risulta esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo, pertanto non necessita lo Studio di Compatibilità Idrologica;
- ✂ Risulta compresa nelle aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. n° 3267/'23;

Non sono inoltre presenti vincoli ai sensi delle seguenti leggi:

✂ dal D.Lg. 18-08-2000, N° 258;

✂ dal D.P.R. 08/09/97, n° 357, in quanto l'area non ricade nelle zone comprese nei SIC;

Dalla consultazione della Carta dell'Uso del Suolo redatta dalla Regione Abruzzo risulta classificata "seminativi in aree non irrigue".

Inoltre, l'area risulta:

✂ Ai sensi della Legge 431/85 e L.R. 18/83 e s.m.i.

non vincolata paesaggisticamente L. 1497/39 e s.m.i;

✂ non vincolata archeologicamente ai sensi della L. 1089/39;

✂ non esistono, entro la fascia di 100 m. lungo l'area

golenale, cespugliati o terreni boscati interessati dalla

coltivazione di cava, ai sensi del'Art. 97 lettera C del R.D. 523/1904;

✂ nel raggio di lunghezza pari a 200 m. circostante l'area d'intervento, non si rileva la presenza di sorgenti, opere di captazione o pozzi idropotabili ai sensi dell'art 94 del D.L. 152/06

CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

Viene considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto, tenendo conto della lista di cui al punto 2. *Localizzazione dei progetti* dell'ALLEGATO V secondo i *Criteri per la Verifica di assoggettabilità* di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 in particolare con riferimento alle seguenti zone:

a) Zone umide: non interessate dall'intervento;

b) Zone Costiere: non interessate dall'intervento;

c) Zone Montuose e forestali: non interessate dall'intervento;

d) Riserve e parchi naturali: non interessate dall'intervento;

e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE: non interessate dall'intervento;

f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati: non interessate dall'intervento;

g) Zone a forte densità demografica: non interessate dall'intervento;

- h) Zone di importanza storica, culturale, archeologica: non interessate dall'intervento;
- i) Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n° 228: non interessate dall'intervento.

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Per la caratterizzazione geologica del giacimento sono state eseguite n° 3 sondaggi, ubicati come mostrato nella planimetria allegata alla relazione geologica, che hanno permesso l'esauriente ricostruzione delle caratteristiche stratigrafiche, litologiche ed idrogeologiche del sottosuolo del sito.

Il terreno vegetale rappresenta, in termini estrattivi, il cappellaccio che sarà accantonato per essere riutilizzato all'interno dell'area stessa, nelle operazioni di ripristino.

L'intervallo di alluvioni ghiaiose in matrice sabbiosa, areato, posto almeno due metri al di sopra della zona satura in cui avviene la circolazione idrica sotterranea sostenuta dall'acquicludo di base, rappresentato dalle argille del substrato geologico plioleistocenico, rappresenta il giacimento sfruttabile.

Pertanto, la quota della superficie piezometrica della falda idrica sotterranea è stata verificata mediante n° 3 sondaggi effettuate nell'area d'intervento.

CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Il ripristino delle superfici oggetto di coltivazione ricostruirà sostanzialmente le condizioni pre-esistenti l'attività estrattiva, sia sotto il profilo produttivo-agronomico, sia rispetto al reinserimento nel contesto agricolo paesistico circostante.

Per il dettaglio degli interventi di ricomposizione del sito si rimanda allo specifico progetto ed alla relazione sul ripristino che formano parte integrante della presente verifica.

PRODUZIONE RIFIUTI

Non sono prevedibili danni ambientali alle aree limitrofe per le precauzioni che si adotteranno, non ultimo il fatto che non si produrranno rifiuti nella coltivazione di cava, in quanto tutto il materiale estratto viene utilizzato.

Mentre il materiale a granulometria sabbiosa e/o ghiaiosa estratto viene trasportato

immediatamente per essere commercializzato o lavorato per inerti, il terreno vegetale/cappellaccio sarà accumulato per essere successivamente adoperato nella fase di ripristino ambientale.

INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

La zona rientra nel clima tipicamente Mediterraneo e più precisamente sottoregione meso-mediterranea (mesoadriatico sub-umido), con massimi di piovosità primaverili autunnali e con un periodo siccitoso estivo; la vicinanza del Torrente Vezzola determina un ambiente freddo-umido nel periodo autunno-invernale, e caldo nel periodo primaverile – estivo; la temperatura media è compresa tra i 13 e i 15 gradi centigradi.

Le precipitazioni media annue sono comprese tra i 700 e gli 1100 mm., come estrapolato dai diagrammi termopluviometrici della zona, cioè quelli di Teramo.

SINTESI DEI VINCOLI AMBIENTALI

- ✂ Parchi Nazionali assente
- ✂ Parchi Regionali assente
- ✂ Area protetta assente
- ✂ S.I.C. e Z.P.S. esterna
- ✂ P.R.P esterna
- ✂ Tutela Beni Culturali e Ai sensi della Legge 431/85 e L.R. 18/83 e Ambientali L.1497/1939 s.m.i. assente
- ✂ Vincolo archeologico (L.1089/1939) esterna

Sintesi dei Vincoli Idrogeologici

- ✂ R.D. 523/04 art.97 lett.C boscati e cespugliati fascia 100 m. area golenale esterna
- ✂ D.L. 152/2006 art. 94 - Tutela delle acque destinate ad uso idropotabile nel raggio di m. 200 dalla cava esterna
- ✂ R.D.L. 3267/23 aree soggette a vincolo idrogeologico compresa
- ✂ Risulta esterna alle aree individuate come pericolose nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo, se si esclude il graficismo lineare p-scarpate indicante "Aree interessate da Dissesti tipo Scarpata" in merito a ciò si rimanda alla Relazione Geologica ed in particolare alla specifica Relazione Geologica sulla scarpata;
- ✂ Piano Stralcio Difesa Alluvioni esterna

✂ Zona sismica secondo l'O.P.C.M. n. 3274/03 Zona 2

✂ L.R. 18/1983 art.80 e s.m.i. assente

Sintesi dei Vincoli Pianificatori

✂ P.R.G. Zona Agricola (E1) ove non è vietata la coltivazione di cave

✂ P.T.P. zona in A.1.4 "Aree di interesse paesaggistico ed ambientale" (Art. 9);

RISCHIO D'INCIDENTI

Per la sicurezza sul lavoro si adotteranno tutti i provvedimenti previsti dalle norme di Polizia Mineraria, osservando le prescrizioni di cui alla Legge n° 626/96.

Verrà infatti, installata una recinzione di altezza non inferiore a m. 1.50, per impedire l'accesso a mezzi e/o persone non autorizzate, e l'ingresso avverrà attraverso un cancello, chiuso quando la cava non è in esercizio.

Inoltre, verrà apposta opportuna segnaletica e cartellonistica monitoria del pericolo scavi aperti e divieto di accesso.

Sarà escluso il rischio incidenti, in quanto le lavorazioni avverranno nel rispetto del D.G.L. 494/96 e succ. modificazioni ed integrazioni .

Ad ogni modo, in ottemperanza al D.L. 624/96 sarà predisposto un Documento di Sicurezza e Salute (DSS) di cui all'art. 4 comma 2 cui si rimanda per le specifiche misure di prevenzione e protezione in funzione delle singole attività e dei relativi rischi prodotti, da redigere prima dell'inizio dell'attività e che verrà aggiornato periodicamente o in caso di manifesta necessità . Inoltre :

1 non si realizzeranno scarpate con pendenze pericolose;

2 non si realizzeranno scarpate con altezze eccessive; in merito alla stabilità dei fronti progettati si rimanda alle verifiche effettuate e relazionate nello studio geotecnico;

3 l'area sarà recintata con rete metallica per una altezza minima di 1,5 m..

ADEMPIENZE

✂ Prima del rilascio del Decreto di coltivazione verrà stipulata apposita polizza fidejussoria assicurativa a garanzia del ripristino ambientale per l'importo che verrà

stabilito dall'Ente Preposto.

✂ Prima dell'inizio dell'attività estrattiva sarà presentata una dettagliata planimetria, su base catastale, contenente i termini lapidei inamovibili, con le rispettive monografie, disposti ai vertici dell'area di cava.

✂ Infine, prima dell'inizio dell'attività estrattiva verrà stipulata, dalla Ditta richiedente WINGROUP S.R.L. con il Comune di Teramo (TE) apposita Convenzione conforme all'art. 13/bis della L.R. 54/1983 introdotta dalla L.R. 6/2005.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Essendo un impianto a se stante e non essendo presenti centri di trattamento rifiuti nelle zone circostanti, non si verifica il cumulo con altri progetti.

L'attività estrattiva autorizzata è di mq. 14.060,00 e il volume utile è di mc. 74.313,00 circa, la durata dello sfruttamento è di anni 4 per una produzione annua media di circa mc. 18578,25,00, comunque inferiore a mc. 500.000;

CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi e verifiche fin ora relazionate, dei ridotti e temporanei effetti sull'ambiente circostante, sulla geologia del sottosuolo, sulla circolazione idrografica ed idrogeologica, sull'antropizzazione della zona, ed infine degli interventi di ripristino del sito in accordo con il contesto agro – panoramico, si ritiene che l'intervento proposto sia meritevole di approvazione.

Inoltre, si ribadisce il doveroso rispetto degli obblighi derivanti da tutte le norme vigenti nel territorio della Repubblica Italiana; qualora alcuna Legge non fosse stata menzionata, o dovesse essere promulgata ed entrare in vigore dopo la redazione della presente, deve essere evidente che verrà comunque ligemente rispettata, presupponendo che l'attività di coltivazione della cava sarà comunque legale anche quando la norma non fosse espressamente citata qui.